

San Niccolò in San Piero in Campo

Gian Mario Gentini

Foto@PaoloCalicara



Actum in Comuni Sancti Petri suprascripto in claustro Ecclesie Sancti Petride Campo sub porticu domus dicte Ecclesie presentibus Puccino condam Ghesis et Perdolino condam Bonaiuncte de Comuni Sancti Petri testibus ad haec rogatis D.I.A. MCCCXLIII indictione undecima octavo Kalendas Maii.

La chiesa di San Niccolò, in origine dedicata ai SS. Pietro e Paolo, sembra risalire al VII° secolo. Racchiusa fra due bastioni della fortezza di S. Pietro ha conservato, in parte, i caratteri originari. Fondato nel VII° secolo, l'edificio fu ingrandito ma crollò e venne riedificato come testimoniano i prospetti esterni, le cui peculiarità sono il rivestimento in filarelli del locale granito color grigio e le lesene che scandiscono le superfici. Le forme attuali dell'edificio sono riconducibili alla fine del XII secolo, ma ricalcano l'impianto dell'organismo architettonico preesistente di palese matrice bizantina. Secondo l'opinione più accreditata la caratteristica architettonica a due absidi e due navate sarebbe riconducibile al IX° - X° sec. Se ne trovano rari esempi anche in Salento.

La chiesa che possiamo ammirare oggi è molto diversa da quella prevista dalla planimetria originaria. Con l'arretramento a seguito del crollo dell'originaria facciata sono scomparse le prime due campate, per cui l'edificio risulta accorciato; permangono tre arcate, due delle quali si impostano su una colonna munita di capitello scolpito con repertori iconografici zoomorfi il cui linguaggio formale è bizantino. A seguito della distruzione di chiese all'Elba e Pianosa nel 1553 per mano dell'esercito dei Gallo Turchi in guerra contro la Spagna comandati dal generale Dragut, la Chiesa fu fortificata, con l'aggiunta di due torri poste agli angoli S-W e N-E, modificando l'intero impianto della chiesa.

Nel 2002 a seguito dei lavori per realizzare il museo del granito nella "Tore del Caracuto" sono stati rinvenuti resti umani. Le indagini archeologiche hanno documentato l'esistenza di un sepolcreto con otto tombe. La costruzione della torre, in realtà, comportò la salvaguardia di questa piccola porzione di un ben più ampio sepolcreto che, in periodo medievale, doveva svilupparsi nell'area settentrionale della chiesa. Un piccolo saggio esplorativo ha permesso di raccogliere alcuni frammenti di ceramica a vernice nera e anforacei che collocherebbero cronologicamente tale strato fra il III° - II° secolo a.C. Si tratta di una rilevante testimonianza archeologica, che potrebbe supportare la tradizione locale che individua una preesistenza insediativa di età classica e la teoria secondo la quale sarebbe là sorto un tempio dedicato al dio Glauco (dio del Mare). Le due pareti laterali, ricostruite nel XV secolo, furono decorate con affreschi di cui rimangono alcuni santi, una crocifissione e un Eterno con angeli in due nicchie frontali, dei frammenti con una testa della Vergine e una testa sullo sfondo di una città cinta. La letteratura sugli affreschi è assai scarsa: stilisticamente riconducibili all'ambito senese e in particolare alle opere della seconda metà del XV secolo e degli inizi del XVI, gli affreschi, a partire dalla Crocifissione, sono per carattere affini alla produzione più tarda di Andrea di Niccolò (Siena, 1440 - 1514). L'ornato a nastro che incornicia le scene, decorato da motivi a stampiglia, rimanda ad una serie di affreschi con santi realizzata in una cappella in Santa Maria a Sovana da un artista definito affine di Andrea di Niccolò e hanno temi iconografici simili a quelli di San Piero. Tra i Santi dipinti vi sarebbe anche San Mamiliano, santo venerato all'Elba e a Sovana.

THE CHURCH OF SAN NICCOLÒ

The Church of San Niccolò, originally dedicated to the saints Peter and Paul, seems to date back to the 7th century. Enclosed between two bastions of the fortress of San Pietro, it has partially preserved its original features. The current forms of the building can be traced back to the end of the 12th century, clearly of Byzantine origin. According to the most credited opinion, the architectural feature of the two apses and two naves could be traced back to the 9th-10th century. After the collapse of the original façade, the first two spans disappeared, so the building was shortened; three arches remain, two of which are set on a column with a capital sculpted with zoomorphic iconographic forms. In 2002, following work to make a granite museum, 'Tore del Caracuto', human remains were found in a sepulchre with eight tombs, part of a much larger one from the Middle Ages. Fragments of pottery dating back to the third and second century BC are proof of a pre-existing settlement of the Classical age, giving credit to the hypothesis that a temple dedicated to the god Glauco, (god of the sea) would have stood there. The two side walls, rebuilt in the fifteenth century, were decorated with frescoes where some saints remain, a crucifixion and an Eternal with angels in two facing niches, fragments with a head of the Virgin and a head against the background of a walled city. They date back to the second half of the 15th century and the beginning of the 16th, probably belonging to the Siennese school, to Andrea di Niccolò. Among the Holy paintings, there would also be San Mamiliano, a saint venerated in Elba and Sovana.

Foto@PadoCalciara

